



PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEMA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Via Engels 17, una casa per vivere

1.2 Abstract del progetto

Il progetto si propone di creare un appartamento per sperimentare autonomie personali e abitative di giovani adulti con disabilità medio lieve al fine di migliorare le abilità delle persone nell'area domestica, lavorativa e sociale per raggiungere il maggior grado di autonomia e la miglior qualità di vita possibile, inoltre si propone un supporto ai caregiver esteso alla popolazione con figli disabili a carico.

Tale obiettivo verrà realizzato attraverso il sostegno quotidiano alla vita in autonomia, tramite la realizzazione di percorsi di residenzialità assistita. Le persone che parteciperanno al percorso di vita in autonomia all'interno dell'appartamento verranno accompagnate e sostenute dalle azioni di tutoraggio e assistenza del personale coinvolto. All'interno del progetto saranno garantiti servizi finalizzati a sostenere le persone verso l'autonomia contrastando i rischi di marginalità e sostenendo l'inclusione sociale anche attraverso il lavoro. Attività capaci di sviluppare una dimensione di "conquista dello spazio circostante" nella persona con disabilità, ed una conseguente abilità di muoversi nell'ambiente in modo autonomo. Per i caregiver si prevedono azioni di supporto individualizzato per consentire una maggiore autonomia ed occasioni di confronto e la fruizione del tempo libero e gruppi di auto mutuo aiuto.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Azienda dei Servizi alla Persona del Delta Ferrarese, i cui Comuni soci sono: Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola
Partita IVA o CF	P.IVA 00921900387
Via/Piazza e n. civico	Viale della Resistenza, 3/4
CAP	44021
Comune	Codigoro
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto è volto al superamento delle disuguaglianze con particolare riferimento alla disabilità adulta dei Comuni di Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola. Agendo per promuovere l'autonomia dei ragazzi con disabilità, l'intervento risponde alla priorità individuata dalla Strategia Fare Ponti relativa al contrasto alle disuguaglianze sociali e territoriali.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto, che prevede la contestuale attivazione di interventi di tipo abitativo e di promozione dell'autonomia e inclusione verso il lavoro, vuole poter innovare il sistema del servizio di assistenza sociale individuando nuove forme per promuovere l'autonomia delle persone con disabilità (obiettivo 10 Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna). Strutturare un servizio di questo tipo risponde anche al principio 17 del Pilastro Europeo dei diritti sociali relativo all'inclusione delle persone con disabilità: *Le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita*

dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze. Per poter garantire ciò, il progetto intende favorire opportunità sia di partecipazione alla società oltre che fruizione delle opportunità e i servizi per l'accesso al mercato del lavoro tramite esperienze di tirocinio formativo e /o di inclusione sociale, in collaborazione e ad integrazione degli interventi di competenza dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, in particolare collocamento mirato, i soggetti accreditati al lavoro area 2 e le agenzie formative del territorio. Prevedere tra gli interventi delle azioni specifiche volte a promuovere l'inclusione lavorativa persegue tra l'altro o stesso obiettivo h) della Priorità 3- Inclusione Sociale del Programma regionale Fse Plus 2021-2027 in cui si intende programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro (specie delle persone che presentano problemi di natura sociale o sanitaria, ai sensi della legge regionale n. 14 del 2015 e persone disabili).

Nella stessa strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, adottata dalla Commissione europea nel marzo del 2021, si evidenzia l'obiettivo di compiere progressi per garantire che tutte le persone con disabilità possano, tra le altre cose, avere pari opportunità e parità di accesso alla società e all'economia e essere in grado di decidere dove, come e con chi vivere. Per poter tuttavia perseguire la libertà di scelta del dove vivere è necessario promuovere interventi che permettano alle persone disabili di sperimentare la vita autonoma garantendone i sostegni necessari.

L'inclusione e la coesione sociale, obiettivo di policy del PR FSE + 21-27, vengono attuate attraverso la promozione di un progetto che, partendo dai bisogni delle persone disabili realizza interventi volti a favorire e garantire la maggiore autonomia alla persona, sia rispetto all'abitazione che alla partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il servizio è a pieno titolo incardinato nelle competenze dell'Ente Locale che si fa carico della disabilità, del superamento delle disuguaglianze, delle pari opportunità e della partecipazione attivi alla vita della comunità. Inserire il disabile in un contesto ordinario, non concepito come straordinario, di evoluzione della propria vita è obiettivo proprio delle politiche volte alla disabilità in capo all'Ente Locale e quindi all'Asp a cui i Comuni soci hanno affidato la delega del servizio sociale professionale e territoriale. Il servizio proposto infatti si snoda sui temi dei diritti e delle consapevolezza delle famiglie che hanno in carico giovani adulti disabili, disabili in grado di crescere nel proprio nucleo familiare e di uscire da quel nucleo, genitori che vanno resi consapevoli della necessità di affrontare i temi del Dopo di Noi ma nel Durante Noi, attivando dinamiche di welfare di comunità, creando sinergie tra le realtà territoriali in modo da favorire la crescita autonoma di un gruppo di disabili in un appartamento ubicato in centro urbano supportati dal supporto della comunità.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto ha come obiettivi quello di sviluppare e incrementare l'autonomia sia sul piano personale che sociale, sviluppare e stimolare le abilità cognitive esistenti o latenti, favorire l'autonomia della persona disabile in un ambiente protetto e supportato, fornire occasioni di socializzazione, fornire sollievo ai caregiver, sperimentare forme di convivenza - autonoma o parzialmente autonoma - da parte di persone adulte con disabilità, contrastare le disuguaglianze nel contesto urbano e rurale. Principale risultato atteso quello di creare uno o due gruppi di persone (da 4 a 6 utenti) con disabilità in grado di uscire dal contesto familiare di origine per avviarsi verso una possibile vita autonoma e indipendente sia sotto il profilo abitativo che lavorativo.

Il primo livello progettuale si struttura all'interno dei servizi sociali professionali capaci di individuare i soggetti che possono partecipare al progetto, creando i gruppi di utenti anche in sinergia con altri progetti

attivi sul territorio, progetti socio-occupazionali, laboratori e progetti di valorizzazione del tempo libero per le persone con disabilità.

Il lavoro di presa in carico richiede una particolare attenzione rispetto gli aspetti storici riabilitativi che sono connessi alla storia della persona stessa e della sua rete di riferimento, in primis il contesto familiare. In linea generale si riconoscono come quadri teorici di riferimento la pedagogia e psichiatria fenomenologica e l'approccio cognitivo comportamentale. Obiettivo complessivo della riabilitazione deve essere la definizione del progetto di vita attraverso il potenziamento e il conseguimento degli aspetti collegati alle aree di Qualità della Vita. Ciò è attuabile a partire dall'osservazione competente e non giudicante delle autonomie, desideri, potenzialità, zone di sviluppo prossimale.

Il modello teorico metodologico della Qualità della Vita ha come principio fondante un approccio alla persona con disabilità come cittadino e persona portatrice di bisogni e diritti al di là delle capacità e delle caratteristiche funzionali e si fonda su dei principi fondamentali del Benessere globale della persona con disabilità dell'Accoglienza e supporto della famiglia del Valore per la comunità.

Il progetto si sviluppa poi sul territorio di Codigoro dove viene ristrutturata una abitazione utilizzando fondi PNRR e che viene messa a disposizione della disabilità per un pieno utilizzo del bene.

Lasciare la casa dei genitori, vivere da soli o costruire nuove forme di convivenza, individuare una possibile attività lavorativa e occupazionale è, per la generalità delle persone, uno degli obiettivi principali di vita, rappresentando il passaggio all'età adulta, un momento significativo per l'affermazione della propria identità.

Il progetto, pertanto, vuole offrire un adeguato numero di educatori e operatori in grado di consolidare un processo che porta a lasciare definitivamente la famiglia di origine per vivere al di fuori della casa natale. Per affrontare la vita autonoma, inoltre, oltre alle capacità di gestione di un appartamento occorre attivare percorsi di tutoraggio e di tirocinio in contesto lavorativo, affiancando le persone disabili con un tutor che, in ragione dell'attività occupazionale e delle risorse personali disponibili, avvii i giovani adulti disabili a possibili percorsi lavorativi con diverse intensità di tutoraggio ad autonomia crescente. All'attività quotidiana si affiancheranno poi attività pensate per il tempo libero nei fini settimana allargando la fruizione dello spazio e del tempo libero anche a disabili che, seppur non inseriti nel progetto di vita autonoma, potranno condividere attività di socializzazione e prendere parte come comunità attiva al progetto in un contestuale supporto e sostegno anche ai caregiver.

Nell'ottica, inoltre, del sostegno e supporto ai caregiver verrà attivato un percorso rivolto non solo alle famiglie delle persone che partecipano al percorso di autonomia abitativa ma a tutte quelle con carico familiare di cura collegato alla disabilità che vorranno aderirvi. L'appartamento potrà diventare un luogo di riferimento per accedere anche a servizi fruibili all'esterno in collegamento con i Centro famiglie già diffusi sul territorio per poter accedere a gruppi di auto mutuo aiuto, consulenza psicologica, servizi di sollievo, per accedere e fruire di servizi rivolti a chi si prende cura.

Il progetto si integra pertanto con le risorse e le azioni regionali finalizzate all'inserimento lavorativo e con altre risorse anche europee finalizzate all'autonomia abitativa al fine di rendere possibile un percorso che, seppur ancora sperimentale, possa contare sul consolidamento quotidiano su base annuale della routine dell'autonomia abitativa e occupazionale.

Per quanto attiene le azioni volte a promuovere l'inclusione lavorativa esse saranno condivise anche con gli altri attori del territorio che si occupano di politiche attive per persone con disabilità, in primis con l'équipe multiprofessionale ai sensi della LR 14/2015 ER e il Collocamento mirato con il quale è già attiva una collaborazione per l'attuazione di progetti personalizzati nell'ambito del Fondo Regionale Disabili 68/99.

L'utenza, familiari e giovani disabili, viene coinvolta dal servizio sociale nella fase di costruzione e scrittura del progetto individualizzato che deve essere condiviso in tutte le sue fasi con l'utenza e nella valutazione d'impatto che si attiverà per valutare il cambiamento sociale, individuale e comunitario che il progetto produce nonché il valore pubblico che si sarà in grado di creare e rendere percepibile.

I partner per la realizzazione del progetto saranno individuati attraverso la riattivazione di un percorso di co-progettazione già attivo sul territorio al fine di integrarne le azioni con le nuove attività e finanziamenti, potendo in tale modo ampliare il target d'utenza coinvolto.

2.4.1 Attività proposte

Le attività proposte si possono raggruppare nel modo seguente:

1. Individuazione del gruppo di utenti a cura del servizio sociale professionale;
2. Attivazione, con il coinvolgimento dei partners individuati dalla coprogettazione, le professionalità che somministreranno gli strumenti necessari a stilare un bilancio di competenze per ciascun utente;
3. Declinazioni delle azioni di affiancamento presso il domicilio dei singoli utenti per la verifica delle competenze già acquisite e l'acquisizione di nuove quali: autonomia nella cura della casa, capacità di utilizzare trasporti pubblici, gestione di un colloquio, prenotazione di una visita o capacità di fare la spesa oltre a rafforzare tutte le abilità della cura del sé quotidiane;
4. Avvicinamento degli utenti all'appartamento ristrutturato, ampliando progressivamente il monte ore trascorso lontano dalla famiglia di origine;
5. Uscite in gruppo durante i fine settimana o alla sera per visite alle biblioteche, musei, condividere una cena, vivere il territorio, praticare attività sportiva;
6. Inserimento dei pernottamenti degli utenti presso l'appartamento ristrutturato prima tramite educatori, poi con l'inserimento di sistemi di telecontrollo e reperibilità in ragione delle capacità degli utenti e delle loro abilità acquisite.

Sul fronte dell'autonomia lavorativa invece verranno ricercati possibili percorsi di inserimento lavorativo affiancando i singoli con un tutoraggio dapprima puntuale e a progressiva riduzione poi in ragione dei risultati raggiunti con l'obiettivo di collocare con il collocamento mirato alcuni degli utenti del progetto. Tra gli operatori coinvolti quindi educatori, tutor, assistenti di base e psicologi che all'interno dell'unità abitativa sapranno essere punto di riferimento per la fragilità dei disabili ma anche in grado di fornire un supporto e un orientamento ai caregivers che a loro volta dovranno affrontare la separazione e la capacità di acquisire autonomia dei propri familiari.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Marzo 2024	Giugno 2024
Stipula contratto fornitore		Settembre 2024	Dicembre 2024
Certificato regolare esecuzione*			Novembre 2026

* si prevedono certificati di regolare esecuzione per step intermedi

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	274.995,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	30.555,00	10%
TOTALE	305.550,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	10.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto (sportelli caregiver, educativa e assistenza al domicilio, tutoraggio)	251.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	14.550,00
TOTALE		305.550,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2024	2025	2026
20.000,00	105.000,00	180.550,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il finanziamento sarà introitato nel bilancio dell'Asp in cui saranno allocate le risorse aggiuntive dell'Azienda, pari al 10% del finanziamento, e saranno utilizzate per completare la coprogettazione, la gestione delle attività, la comunicazione e la valutazione d'impatto utile al monitoraggio e alla comunicazione del progetto stesso. Le equipe professionali che lavorano al progetto sono finanziate dal bilancio di Asp in modo da dare continuità all'azione e verifica dell'esecuzione, le manutenzioni ordinarie dell'immobile in parte risultano finanziate dal progetto stesso in parte sono garantire dalle quote dei Comuni soci dell'Asp che fanno parte delle Aree Interne